



Istituto Tecnico *Federico II* Naro

Carlo Goldoni
La Locandiera
(1751)

Carmelo Porrello
IV B a. s. 2021/'22
Docente G. Alaimo

Indice:

- 3 La Locandiera
- 4 Citazione
- 5 Teatro Sant'Angelo
- 6 I personaggi
- 7 La Finzione
- 8 Distinzioni sociali
- 9 La lingua
- 10 Mirandolina femminista del suo tempo
- 11 Locandine
- 12 Trama
- 13 Rappresentazione "La Locandiera"
- 14 Primo atto
- 15 Secondo atto
- 16 Terzo atto
- 17 Il messaggio dell'opera
- 18 Sitografia

“La locandiera”

È una commedia teatrale in prosa divisa in tre atti, composta da Carlo Goldoni nel 1751, messa in scena nella stagione 1752/1753. La prima rappresentazione avvenne al teatro “Sant’Angelo” di Venezia.

La vicenda gira tutto intorno a Mirandolina, una donna intelligente, furba, bella, gentile, affascinante, che gestisce una locanda.

È considerata uno degli esempi più riusciti della “**commedia di carattere**” goldoniana, con cui l’autore veneziano capovolge e rinnova la tradizione della Commedia dell’Arte.

È una Commedia di carattere perché al centro dell’opera c’è Mirandolina, non una maschera, ma un personaggio verosimile tratto dalla vita reale con una sua psicologia ben definita.



*“Mirandolina tiene una
locanda a Firenze e con le sue
grazie e col suo spirito
guadagna, ancor senza volerlo,
il cuore di tutti quelli che
alloggiano da lei”*

(Goldoni, “Mémoires”)



Teatro Sant'Angelo (Venezia)

I Personaggi

- **Mirandolina** Borghese locandiera
- **Il Marchese di Forlipopoli** Nobile di nascita, ma ormai decaduto. Squattrinato però altezzoso. Tirchio, approfittatore, parassita, ma disposto a “spendere” per Mirandolina
- **Il Conte di Albafiorita** Danaroso e prodigo. Ha acquistato di recente il titolo nobiliare. Come il marchese, basa l'amore sui doni materiali
- **Il Cavaliere di Ripafratta** Duro, scontroso e altero. Odia profondamente le donne senza conoscerle realmente. Mostra atteggiamenti dispotici verso il suo cameriere e Mirandolina.
- **Fabrizio** Servitore destinato a sposare Mirandolina
- **Ortensia** e **Deianira** Attrici di commedia, si fingono dame altolocate. Personaggi secondari per marcare di più le abilità di Mirandolina



La finzione

*In tutta la trama, prevale la finzione di Mirandolina che coinvolge tutti i personaggi: **il Marchese** (finge di essere ancora benestante), **il Conte** (si nasconde dietro il denaro per finge di essere nobile di nascita), **il Cavaliere** (finge di odiare tutte le donne senza averne mai avuto esperienza realmente), **le due attrici** (fingono di essere nobildonne)*

*Nell'opera viene messo a confronto il nuovo teatro di Goldoni con la vecchia Commedia dell'arte; **il primo viene valorizzato poiché Mirandolina rappresenta una donna senza maschere**, mentre **il secondo viene parodiato per i suoi limiti espressivi**.*

Distinzioni sociali

Per la prima volta in teatro avviene la distinzione di rango:

- *Mirandolina (borghese)*
- *Marchese di Forlipopoli*
- *Il Conte di Alfabiorita*
- *Il Cavaliere Ripafratta*



Gli oggetti contribuiscono a definire il rango dei personaggi:

- *I gioielli del conte*
- *Il fazzoletto del marchese*
- *La boccetta d'oro del cavaliere*
- *Le lenzuola di fiandra di Bologna.*

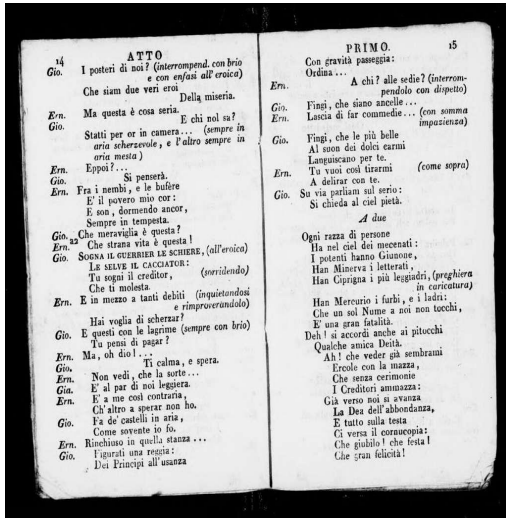
Vistosi e carissimi

Tradizione nobiliare

Richiama gli antichi doni dei cavalieri in epoca feudale

Testimoniano il benessere dei borghesi

La lingua



L'opera vanta una lingua “viva” (vicina alla realtà descritta), alla portata di tutti poiché facilmente comprensibile da un pubblico di diversa estrazione sociale. A tal proposito il linguista **Pietro Trifone** afferma: *“Goldoni in parte scopre è in parte inventa un italiano della conversazione quotidiana, e lo tesse con dialoghi che [...] hanno il piglio naturale del parlato, e riescono a caratterizzare la voce concreta del personaggio in rapporto alla sua psicologia, allo stato sociale, alle circostanze dell'enunciazione”*. Goldoni usa una lingua costruita su semplici strutture sintattiche che prediligono la coordinazione; sperimentando così una lingua italiana colloquiale lontana dalla tradizione letteraria

Mirandolina “femminista” del suo tempo



*Goldoni, in tutte le sue opere, ha affrontato la complessità dei personaggi femminili con una mente aperta e contemporanea. Infatti, **Mirandolina** è una donna estremamente **emancipata, fiera, indipendente, orgogliosa, tenace, soprattutto libera di donare il suo cuore scegliendo consapevolmente, rompendo gli schemi di un'epoca in cui prevale la superiorità della figura maschile su quella femminile che, quindi, doveva assoggettarsi a qualsiasi sua decisione.** È un classico esempio di donna moderna: fredda, calcolatrice e priva di bontà. Grazie alla sua caparbia sfida il cavaliere, uscendone vittoriosa.*

Locandine (ancora oggi “La locandiera” viene interpretata da diverse attrici)



La Locandiera di Carlo Goldoni

regia **Andrea Chiodi**
con **Caterina Carpio, Tindaro Granata,
Mariangela Granelli, Emiliano Masala, Francesca Porrini**

scene e costumi **Margherita Baldoni**
disegno luci **Marco Grisa**
musica **Daniele D'Angelo**
assistente alla regia **Laura Palmeri**
realizzazione costumi **Maria Barbara de Marco**
produzione **Proxima Res**
un ringraziamento speciale a **Elana Alboni**



Amanda Sandrelli
in
la locandiera
di **Carlo Goldoni**

adattamento e drammaturgia **Francesco Niccolini**
regia **Paolo Valerio, Francesco Niccolini**

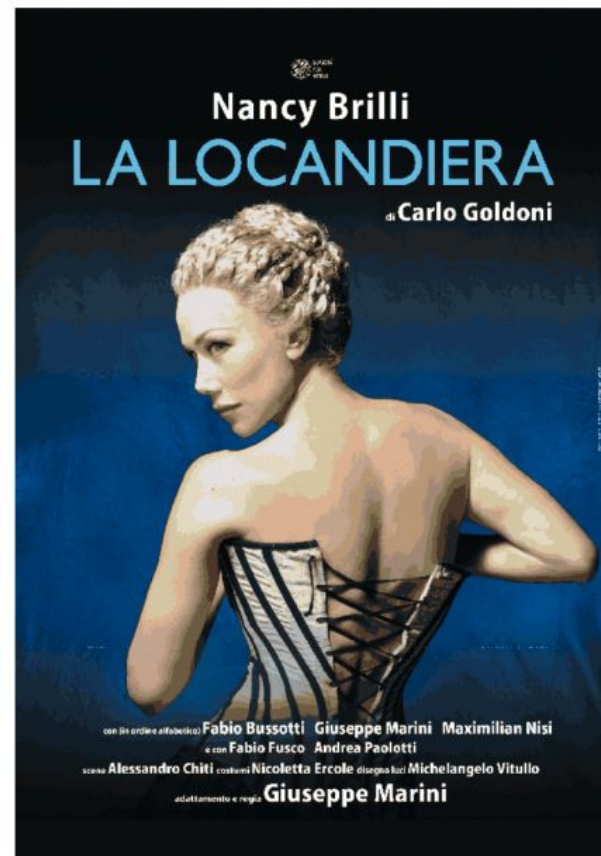
con **Alex Cendron, Giuliana Colzi, Andrea Costagli,
Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Sacci**

scene **Antonio Panzuto** costumi **Giuliana Colzi** luci **Marco Messeri** musiche **Antonio Di Pofi**

movimenti di scena **Monica Codena** assistente alla regia **Francesco Mattonai**
assistente ai costumi **Susanna Fabbri** ufficio stampa **Fabrizio Calabrese**

macchinista **Luca Giovagnoli** datore luci **Gianni Merli** fonico **Sandro Salvini**
organizzazione **Costanza Gaeta, Federica Soranzo** amministrazione **Valentina Strambi, Cecilia Benelli**
scene realizzate dal laboratorio del Teatro Sociale di Rovigo

bozzetto di Antonio Panzuto



Nancy Brilli
LA LOCANDIERA
di **Carlo Goldoni**

con (in ordine alfabetico) **Fabio Bussotti, Giuseppe Marini, Maximilian Nisi**
e con **Fabio Fusco, Andrea Paoletti**

scena **Alessandro Chiti** costumi **Nicoletta Ercole** disegno luci **Michelangelo Vitullo**
adattamento e regia **Giuseppe Marini**

Trama

In una locanda, tutti i clienti si innamorano della proprietaria, Mirandolina, che accetta ogni beneficio dei corteggiamenti, ma non cede mai all'amore di uno degli spasimanti, tra i quali i più insistenti sono il Marchese di Forlipopoli e il Conte d'Albafiorita.

La situazione viene stravolta dall'arrivo del Cavaliere di Ripafratta, apparentemente insensibile di fronte a Mirandolina e alle donne in generale, che considera immorali e bugiarde.

Mirandolina, indispettita da queste considerazioni, tenta di farlo innamorare ed ha successo, ma appena il Cavaliere rende pubblico il suo desiderio, Mirandolina si tira indietro e sposa il cameriere della locanda, Fabrizio, l'uomo a cui è più legata e che può permetterle un più conveniente futuro.



©botticelli2018

“La locandiera” regia di Paolo Valerio e Francesco Niccolini
Andato in scena all’Auditorium Comunale Centro Civico di San Vito al Tagliamento (PN)

Primo atto

*La vicenda si svolge a Firenze in una locanda gestita da una donna, **Mirandolina**, una giovane molto bella corteggiata da **Fabrizio**, suo promesso sposo scelto dal padre prima di morire. Alla locanda alloggiano il **Marchese di Forlipopoli** ed il **Conte di Albafiorita** intenti a far innamorare la titolare. Viene ospitato anche il **Cavaliere di Ripafratta**, ostinato a non volersi innamorare delle donne, Mirandolina si impunta e farà di tutto per farlo cadere ai suoi piedi.*

Alla locanda giungono anche due donne, Ortensia e Deianira, che fingono di essere di alto rango, ma Mirandolina si diverte a smascherarle.



Secondo atto

Mirandolina inizia a sedurre il cavaliere con finezze e attenzioni, lo serve personalmente, gli porta un “intingoletto fatto con le sue mani”.

Nella conversazione asseconda il Cavaliere, antepone la propria libertà all’amore, ma, al tempo stesso, gli fa intendere di nutrire simpatia per lui.

Il Cavaliere, sentendo di correre il rischio di innamorarsi, decide di partire e chiede il conto. Mirandolina, che va a portarlo di persona, sviene: il Cavaliere la soccorre e nell’emozione rivela il suo sentimento.

Mirandolina ha raggiunto il suo scopo



Terzo atto

*Il Cavaliere è così trasformato totalmente dalla locandiera in quello che odiava: **un uomo succube di una donna e accecato dall'amore**. Mirandolina avendo raggiunto il suo scopo, si tira indietro a tal punto da rifiutare un regalo. Intanto il Cavaliere si vanta con il Conte ed il Marchese perché pensa di essere stato scelto. Si crea una accesa disputa, a quel punto Mirandolina confessa che ha preso in giro i tre, perché lei sposerà il cameriere Fabrizio.*

Il terzo atto si conclude con il monologo di Mirandolina che mette in allerta gli uomini a fare attenzione a non cedere alla seduzione delle donne.



Il messaggio dell'opera



Goldoni, con quest'opera, intende avvertire gli uomini di stare attenti alle donne affascinanti e abili seduttrici perché prendono in giro i loro spasimanti e pensano solo ai propri interessi.

Inoltre tocca il tema dell'emancipazione femminile e induce alle seguenti riflessioni:

- Che uomo è colui che con prepotenza vuole essere unico ed esclusivo nella vita della sua donna?*
- Perché la donna deve essere oggetto di possesso e gelosia?*

Sitografia

<https://repository.ffri.uniri.hr/islandora/object/ffri%3A1491/datastream/PDF/view>

<https://scuola.repubblica.it/puglia-bari-isisvoltadegemmisbitontoba/2021/03/20/mirandolina-femminista-del-suo-tempo/>

<http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it/ilrestodelcarlino-archivio-20172018/2018/05/22/mirandolina-donna-moderna/>

https://it.m.wikipedia.org/wiki/La_locandiera

<https://www.teatrionline.com/2018/11/la-locandiera-di-carlo-goldoni-4/>